

FUORI PISTA

Di Claudia Di Pasquale

Collaborazione di Norma Ferrara e Giulia Sabella

Immagini di Giovanni De Faveri, Carlos Dias

Ricerca immagini di Tiziana Battisti

Montaggio di Daniele Bianchi, Andrea Masella

Grafiche di Giorgio Vallati

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Nelle scorse settimane la Fondazione Milano Cortina, che si occupa dell'organizzazione delle Olimpiadi invernali del 2026, si è trasferita in una nuova sede in via della Boscaiola a Milano. Per l'occasione il 20 maggio hanno pubblicato questo video promozionale.

DIPENDENTE - FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026

Buongiorno!

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

L'entusiasmo però è durato poco. Il giorno dopo, nei nuovi uffici della Fondazione è piombata la Guardia di Finanza che ha eseguito una serie di perquisizioni. Al centro delle indagini dalla Procura di Milano l'affidamento nel 2021 dei servizi digitali delle Olimpiadi ad una società di Orvieto. Tre gli indagati: l'ex amministratore delegato della Fondazione Milano Cortina, Vincenzo Novari; un altro ex dirigente della Fondazione, Massimiliano Zuco; e l'imprenditore Luca Tomassini.

CLAUDIA DI PASQUALE

L'inchiesta nasce per questa presunta corruzione. Lei cosa sapeva di questi appalti affidati a questa società, Vetrya, di questo Tomassini?

GIOVANNI MALAGÒ – PRESIDENTE CONI E FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026

Non è proprio mia delega, mio compito, mio ruolo, già non so veramente come gestire la mia giornata, la gestione onestamente del Comitato sotto il profilo operativo né mi competeva, né ne ero a conoscenza.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Olimpiadi invernali Milano Cortina del 2026. Lo scorso 19 maggio abbiamo denunciato spese per progetti di opere che non avevano nulla a che fare con le Olimpiadi, poi mancata trasparenza, il fatto della mancanza di un dettagliato cronoprogramma e infine il fatto che erano lievitare le spese per la realizzazione delle opere e anche l'organizzazione. Totale: 5,6 miliardi di euro. Ecco, due giorni dopo la Guardia di Finanza è andata a bussare alla Fondazione delle Olimpiadi. Il presidente è Giovanni Malagò. Che cosa hanno trovato negli uffici della Fondazione? La nostra Claudia Di Pasquale.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

La Procura di Milano ha aperto un fascicolo senza indagati per abuso d'ufficio anche sulle assunzioni fatte dalla Fondazione in questi anni. Oggi si contano ben 463 professionisti ma l'obiettivo è arrivare per il 2026 a 1100 persone.

CLAUDIA DI PASQUALE

L'ex amministratore Novari ha dichiarato che in effetti 500 curricula furono portati da lei.

GIOVANNI MALAGÒ – PRESIDENTE CONI E FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026

Forse sono anche pochi, se lei era interessata, o sua figlia o sua zia oppure un suo amico, a lavorare per Milano Cortina 2026, l'unica possibilità che ci aveva era di mandare al Coni, non necessariamente a Giovanni Malagò, i curriculum e io poi li ho passati. Vede dove c'è, scusi se glielo dico, questo però non lo tagliamo, del pregiudizio.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Tra le persone contrattualizzate la nipote di Mario Draghi, Livia; il figlio di Ignazio La Russa, Lorenzo, da poco uscito; l'ex segretaria di La Russa, Lavinia Prono; Domenico De Maio, legato all'ex ministro grillino Vincenzo Spadafora; Ursula Bassi, candidatasi nel 2019 con il centrosinistra; Marco Francia, candidatosi nel 2018 con il centro destra; Giorgio Pescante, nipote del più famoso Mario, ex numero uno del Coni, membro onorario del Cio ed ex deputato di Forza Italia. E Antonio Marano, ex deputato della Lega Nord, ex direttore di Rai2, ex presidente di Rai Pubblicità, e dal 2021 nella Fondazione Milano Cortina, dove prima si occupava di sponsor e oggi dei rapporti di partnership con i media.

CLAUDIA DI PASQUALE

Tra le persone che sono state assunte c'è anche l'ex presidente di Rai Pubblicità, Antonio Marano.

GIOVANNI MALAGÒ – PRESIDENTE CONI E FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026

Penso che se va a vedere il curriculum di Marano è abbastanza difficile sostenere che non abbia le competenze per farlo.

CLAUDIA DI PASQUALE

Si è appena candidato nel CdA della Rai.

GIOVANNI MALAGÒ – PRESIDENTE CONI E FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026

È una sua scelta. Non c'è ombra di dubbio.

CLAUDIA DI PASQUALE

In quota Lega.

GIOVANNI MALAGÒ – PRESIDENTE CONI E FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026

Sì ma può essere in quota di qualsiasi altro partito.

CLAUDIA DI PASQUALE

Se Marano dovesse essere veramente nominato nel CdA della Rai, resterà dentro la Fondazione?

GIOVANNI MALAGÒ – PRESIDENTE CONI E FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026

Non lo so, penso che c'è un problema.

CLAUDIA DI PASQUALE

Ci potrebbe essere un conflitto d'interessi notevole devo dire.

GIOVANNI MALAGÒ – PRESIDENTE CONI E FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026

Sì, le dico una cosa, c'è un problema giuridico formale, che magari qualcuno può con due righe scrivere che non c'è nulla di male; c'è un carattere chiamiamolo estetico che sicuramente può rappresentare un problema.

CLAUDIA DI PASQUALE

Ma perché ogni volta questi enti devono essere dei carrozzoni dove finiscono parenti e persone legate alla politica o segnalate dalla politica?

GIOVANNI MALAGÒ – PRESIDENTE CONI E FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026

Lei fa il suo lavoro, però, mi creda, non è scontato che se una persona ha fatto politica, in questo caso, necessariamente abbia avuto dei privilegi.

CLAUDIA DI PASQUALE

È sempre lì il problema, è una sceneggiatura già scritta, non so come dire.

GIOVANNI MALAGÒ – PRESIDENTE CONI E FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026

Sì, sì.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quasi prevedibile.

GIOVANNI MALAGÒ – PRESIDENTE CONI E FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026

Noi ci abbiamo un sacco di problemi, come ce li ha il Paese, ce l'hanno altri soggetti che si occupano e cercano di organizzare qualche cosa, non penso onestamente che questo sia il problema.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Non lo sarà per Malagò, ma potrebbe esserlo per la magistratura, che ha gettato un faro anche sulle presunte anomalie nei rapporti contrattuali tra la Fondazione e la società Deloitte, di cui si era già occupata un anno fa la rivista Altreconomia.

DUCCIO FACCHINI - DIRETTORE ALTRECONOMIA

Il progetto prevede l'erogazione di servizi tecnologici da parte di Deloitte USA attraverso proprie società a favore di Milano Cortina 2026, complessivamente contrattualizzati per circa 176 milioni di dollari.

CLAUDIA DI PASQUALE

Ma per fare cosa?

DUCCIO FACCHINI - DIRETTORE ALTRECONOMIA

Per fare servizi di Technology Service Integration, Application Integration Services, poi Cyber security. La domanda che noi abbiamo posto alla Fondazione, e alla quale non ci hanno mai risposto, è: uno, avete fatto una gara? Due: si possono vedere questi contratti?

GIOVANNI MALAGÒ – PRESIDENTE CONI E FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026

La Deloitte è una multinazionale di primissimo piano, e fino a prova contraria di altissima professionalità in più settori, che è partner del Cio.

CLAUDIA DI PASQUALE

Oggi, in base all'ultimo bilancio, la Fondazione ha accumulato 107 milioni di deficit patrimoniale. E a contribuire sono da una parte questo contratto con Deloitte e dall'altra parte le assunzioni. Dovesse esserci un deficit alla fine, chi paga?

GIOVANNI MALAGÒ – PRESIDENTE CONI E FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026

Ma lei lo sa perfettamente, in questo momento è in garanzia di quello che sono gli enti locali.

CLAUDIA DI PASQUALE

Nel vostro bilancio c'è proprio scritto nero su bianco che l'eventuale copertura del deficit è in carico agli enti territoriali partecipanti.

GIOVANNI MALAGÒ – PRESIDENTE CONI E FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026

E io cosa le ho detto? E io cosa le ho detto? Hai visto?

CLAUDIA DI PASQUALE

Regione Lombardia, Veneto. Quindi paga Pantalone, paga il pubblico.

GIOVANNI MALAGÒ – PRESIDENTE CONI E FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026

E che l'ha scoperto adesso che i soci sono gli enti locali?

CLAUDIA DI PASQUALE

Quindi stare un po' più attenti ai contratti che firmate, no?

GIOVANNI MALAGÒ – PRESIDENTE CONI E FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026

Ma perché lei dice che firmate? Quando lei lo sa benissimo, no? Lei sa benissimo.

CLAUDIA DI PASQUALE

Chi firma? la Fondazione.

GIOVANNI MALAGÒ – PRESIDENTE CONI E FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026

Mi prendo anche responsabilità così è contenta, grazie, arrivederci.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora, il mantra della Fondazione è che il suo budget, che è quello di previsione di spesa di un miliardo e 600 milioni di euro, proviene da capitali privati, un terzo dal Cio e poi il resto da sponsorizzazioni, vendita biglietti, merchandising, e insomma, si definisce un ente di diritto privato e come tale si comporta quando deve fare assunzioni o firmare contratti, solo che se dovesse poi emergere un deficit a pagare è Pantalone, insomma, un po' troppo comodo così. Il dubbio l'ha sollevato la Procura di Milano che ha detto alla Fondazione: guarda, fai attenzione perché tu hai anche una veste da ente di diritto privato, tuttavia hai una mission che somiglia molto a quella di

un organismo pubblico. Poi hai nel Cda rappresentanti degli enti locali e infine, come abbiamo detto, se c'è un deficit, ecco, a garanzia i soldi li mette lo Stato o gli enti locali. Insomma, è un po' troppo comodo così, no? E la questione è talmente delicata che il governo, dopo la perquisizione della Guardia di Finanza, il 10 giugno scorso ha infilato un articolo ad hoc nel decreto-legge ricostruzione post calamità, protezione civile, un articolo dove sottolinea che la Fondazione di Milano Cortina delle Olimpiadi è un ente di diritto privato, non deve sottostare agli obblighi del pubblico, ecco, sembra proprio un articolo fatto apposta per sottrarre la Fondazione dagli occhi dei magistrati. La Fondazione può andare in giro a spiegare ai cittadini quanto siano sostenibili dal punto di vista ambientale le Olimpiadi.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

In queste settimane alcuni dipendenti della Fondazione Milano Cortina sono andati in giro a presentare la VAS, cioè la Valutazione Ambientale Strategica nazionale dei Giochi olimpici. Questo, per esempio, è l'incontro organizzato a Cortina.

05/06/2024 – PRESENTAZIONE VAS GIOCHI OLIMPICI MILANO CORTINA 2026

GLORIA ZAVATTA - DIRETTRICE SOSTENIBILITÀ E LEGACY - FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026

La presentazione di oggi serve appunto per guidare nella lettura di duemila pagine di documento.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

La VAS nazionale era infatti uno dei punti cardine del dossier di candidatura del 2019, proprio per evitare ogni possibile impatto sui siti naturali e culturali.

ROBERTA DE ZANNA - CONSIGLIERA COMUNE CORTINA D'AMPEZZO (BL)

Questo documento non ha niente a che vedere con la VAS nazionale che era prevista nel dossier.

CLAUDIA DI PASQUALE

Cosa illustrano?

ROBERTA DE ZANNA - CONSIGLIERA COMUNE CORTINA D'AMPEZZO (BL)

Come verrà organizzato il trasporto pubblico, la raccolta dei rifiuti in quei giorni in cui si svolgeranno proprio le Olimpiadi.

CLAUDIA DI PASQUALE

Cioè, in questa VAS si parla delle opere permanenti, cioè dei cantieri che si stanno realizzando?

ROBERTA DE ZANNA - CONSIGLIERA COMUNE CORTINA D'AMPEZZO (BL)

Assolutamente no. Praticamente noi siamo qui alle prese con 70 cantieri, con un viavai di camion e ci vengono a parlare dei bicchieri di carta e dei cucchiaini e delle posate di legno.

CARLO GIACOMINI – URBANISTA ED EX DOCENTE DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Le opere non sono oggetto di questa Vas.

CLAUDIA DI PASQUALE

Questa è una cosa lecita o no?

CARLO GIACOMINI – URBANISTA ED EX DOCENTE DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

È inopportuna. Però dico una cosa: per le Olimpiadi del 2006, quando non c'era ancora la direttiva, il Ministero con la Regione volontariamente si misero d'accordo di fare una VAS sperimentale e fu fatta e approfondita e discussa.

CLAUDIA DI PASQUALE

Non ho capito: per le Olimpiadi di Torino 2006 è stata fatta la VAS?

CARLO GIACOMINI – URBANISTA ED EX DOCENTE DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

E certo, volontaria e sperimentale. E adesso, vent'anni dopo, si fa di tutto per non farla, la si concepisce come un impedimento, un ostacolo da cui liberarsi.

CLAUDIA DI PASQUALE

Mi ha colpito che alla fine, proprio qui siamo a Cortina della pista da Bob praticamente non se ne parla, del taglio degli alberi non se ne parla, delle opere permanenti non se ne parla, anzi si dice semplicemente...

GLORIA ZAVATTA - DIRETTRICE SOSTENIBILITÀ E LEGACY - FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026

Infatti, è proprio una valutazione ambientale strategica dell'organizzazione, della parte organizzativa.

CLAUDIA DI PASQUALE

Però di fatto non esiste una valutazione ambientale strategica nazionale per le opere permanenti che sono quelle che poi incideranno veramente sul territorio, sul paesaggio, su zone vincolate, su zone a rischio idrogeologico. Non c'è nulla di tutto questo in quello che voi avete fatto.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Ad esempio, nella VAS della Fondazione non si parla della variante di Cortina, che comprende una galleria a doppia canna di oltre quattro chilometri che dovrebbe passare sotto le montagne. E pensare che quasi vent'anni fa un progetto simile era stato bocciato grazie anche al contributo di Marina Lecis.

CLAUDIA DI PASQUALE

Cosa ne pensa del fatto che alla fine con l'occasione delle Olimpiadi si ripeschi l'idea di fare una variante a Cortina?

MARINA LECIS - CONSULENTE AMBIENTALE

È un qualcosa che ritorna come i morti viventi, ritornano, cioè è un incubo, anche se un po' più piccolino è sempre un progetto immenso, si tratta di una galleria in zona di frana.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

La VAS della Fondazione non si occupa neanche di un'altra opera olimpica, una nuova cabinovia che dovrebbe passare vicino la frazione di Mortisa, che si trova a ridosso di una delle frane storiche di Cortina.

GIANLUCA LORENZI - SINDACO DI CORTINA D'AMPEZZO (BL)

Diciamo che abbiamo un contrasto tra due enti, la Soprintendenza, che da un punto di vista estetico vuole che i piloni siano più mascherati. Il Genio civile che dice no, i piloni non possono stare su quell'area perché è idrogeologicamente pericolosa.

CLAUDIA DI PASQUALE

Lei è d'accordo nel realizzare questo impianto nonostante diciamo la pericolosità dell'area?

GIANLUCA LORENZI - SINDACO DI CORTINA D'AMPEZZO (BL)

No. Io sono d'accordo che l'impianto va fatto in sicurezza, se no l'impianto non si fa.

CLAUDIA DI PASQUALE

E voi l'avete autorizzato, cioè, come...?

GIANLUCA LORENZI - SINDACO CORTINA D'AMPEZZO (BL)

No, è ancora tutto in itinere.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Di fatto la VAS della Fondazione si occupa solo delle strutture temporanee che saranno allestite nei giorni dell'evento olimpico, come tende, container, tribune smontabili, parcheggi provvisori. Poi ci sono i capitoli sul consumo di energia elettrica, sui trasporti, sulla gestione dei rifiuti e sui pasti, con la raccomandazione di mangiare meno carne e più verdure.

CLAUDIA DI PASQUALE

Centinaia di pagine che di fatto non spiegano nulla. A parte che bisogna consumare meno carne e privilegiare piatti vegetariani, non vi interessa come Fondazione sapere in che modo incideranno comunque le gare? Perché alla fine la conclusione è siccome voi vi occupate delle opere temporanee non c'è nessuna incidenza, quindi va tutto bene.

GLORIA ZAVATTA - DIRETTRICE SOSTENIBILITÀ E LEGACY - FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026

Ognuno fa la sua parte di mestiere.

CLAUDIA DI PASQUALE

Non c'è una parola sul taglio degli alberi di Cortina. Ma le sembra normale?

GLORIA ZAVATTA - DIRETTRICE SOSTENIBILITÀ E LEGACY - FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026

Gli alberi si possono ripiantare e ricrescono.

CLAUDIA DI PASQUALE

Sono 4000 metri quadrati contro 20 mila tagliati. E non saranno sicuramente alberi secolari. Ci sono pure siepi ordinamentali.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Lo scorso febbraio a Cortina sono stati abbattuti circa 500 larici per realizzare la nuova pista da Bob. Secondo il progetto, però, bisognava mantenere le alberature esistenti nell'area della curva Cristallo e dietro l'Anfiteatro, ma anche qui gli alberi sono stati tagliati.

CLAUDIA DI PASQUALE

Lei sa benissimo che le principali polemiche sono state proprio sul taglio del bosco e dei larici.

LUCA GHEDINA - LGB FORESTAL SERVICE SRL

Non sono stato io a giudicare il larice, il lariceto, il laricidio. Una squadra e abbiamo tagliato subito tutto.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Luca Ghedina è il fratello Kristian, il famoso campione di sci, ed è cugino di Francesco Ghedina, anche lui sciatore e oggi dentro la Fondazione Milano Cortina.

CLAUDIA DI PASQUALE

Nel progetto esecutivo c'erano due aree che andavano mantenute, c'è scritto proprio: mantenimento alberature esistenti. Cioè, voi perché avete tagliato lì gli alberi?

LUCA GHEDINA - LGB FORESTAL SERVICE SRL

Il mio lavoro insomma sono le mucche e taglio le piante, quindi non vado oltre, non so darvi una risposta precisa del perché ho tagliato, non ho tagliato, io taglia lì, taglia lì taglia lì e io ho fatto quello che insomma quello che mi veniva imposto.

CLAUDIA DI PASQUALE

Cioè chi è che lei ha dato l'indicazione di tagliare lì?

LUCA GHEDINA - LGB FORESTAL SERVICE SRL

Il lavoro era, io l'ho preso in appalto dalla Simico e c'erano i loro tecnici, i loro topografi.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quindi erano i tecnici di Simico?

LUCA GHEDINA - LGB FORESTAL SERVICE SRL

Tecnici di Simico.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

La Simico è la società che si occupa degli appalti delle Olimpiadi, quello della pista da Bob se l'è aggiudicato la Pizzarotti che dovrà consegnare la prima parte dei lavori entro marzo del 2025. Se questa scadenza non dovesse essere rispettata, le gare di Bob potrebbero essere spostate all'estero in una pista già esistente. Una delle opzioni è quella di Innsbruck.

MATTHIAS SCHIPFLINGER - AMMINISTRATORE DELEGATO OLYMPIAWORLD INNSBRUCK

Noi saremmo davvero felici di ospitare le gare olimpiche di Bob se venissero spostate qui ad Innsbruck.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Oggi anche ad Innsbruck è in corso una sostanziale ristrutturazione della pista da Bob. I lavori dovrebbero concludersi entro l'agosto del 2025. Costo: 28 milioni di euro a carico dell'Austria.

CLAUDIA DI PASQUALE

In Italia c'è un forte dibattito sul fatto che una pista del genere potrebbe rappresentare una perdita economica.

MATTHIAS SCHIPFLINGER - AMMINISTRATORE DELEGATO OLYMPIAWORLD INNSBRUCK

Non sarà mai un business. Non guadagnerai mai con una struttura come questa, perché i costi energetici e di manutenzione sono molto elevati.

CLAUDIA DI PASQUALE

Voi ricevete dei contributi pubblici?

MATTHIAS SCHIPFLINGER - AMMINISTRATORE DELEGATO OLYMPIAWORLD INNSBRUCK

Sì, noi ogni anno registriamo una perdita di 500 mila euro che viene coperta metà dal Comune di Innsbruck e metà dalla Contea del Tirolo.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Finite le Olimpiadi, i costi di manutenzione della nuova pista da Bob di Cortina potrebbero oscillare tra un milione e due e un milione e 400mila euro l'anno.

GIANLUCA LORENZI - SINDACO DI CORTINA D'AMPEZZO (BL)

Diciamo che è insostenibile, è inutile che ci prendiamo in giro.

CLAUDIA DI PASQUALE

Perché noi sappiamo già che la pista comunque sarà in perdita.

GIANLUCA LORENZI - SINDACO DI CORTINA D'AMPEZZO (BL)

Sicuramente non è stata fatta perché possa portare ricchezza alle casse del Comune.

CLAUDIA DI PASQUALE

Però io non ho capito, cioè, il Comune ci metterà dei soldi o no?

GIANLUCA LORENZI - SINDACO DI CORTINA D'AMPEZZO (BL)

Ma assolutamente li metteremo, essendo una struttura nostra dobbiamo partecipare a quella che è...

CLAUDIA DI PASQUALE

Quanto vorreste mettere?

GIANLUCA LORENZI - SINDACO DI CORTINA D'AMPEZZO (BL)

Ma sa, io... io... il meno possibile.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Intanto lo scorso 14 maggio la Giunta regionale ha approvato questo schema di accordo per la gestione post olimpica della pista da Bob, in cui c'è scritto che la Regione Veneto e il Comune di Cortina si impegnano a collaborare, la Provincia di Belluno a cooperare, mentre sono le Province autonome di Trento e di Bolzano a dover sostenere le spese dal 2027 al 2046 tramite le risorse del Fondo Comuni confinanti, il cui presidente è Dario Bond.

DARIO BOND - PRESIDENTE FONDO COMUNI CONFINANTI

Questo è un contratto di vendita di pentole, magari fallaci, magari difettose...

CLAUDIA DI PASQUALE

È scritto male, secondo lei?

DARIO BOND - PRESIDENTE FONDO COMUNI CONFINANTI

È scritto tanto male. E bisogna riscriverlo.

CLAUDIA DI PASQUALE

Lei ha appreso di questo accordo dopo che la Giunta aveva già approvato la delibera?

DARIO BOND - PRESIDENTE FONDO COMUNI CONFINANTI

Certamente sì.

CLAUDIA DI PASQUALE

Cioè, lei non sapeva nulla?

DARIO BOND - PRESIDENTE FONDO COMUNI CONFINANTI

Nulla. Io so da Report, dalla trasmissione Report...

CLAUDIA DI PASQUALE

Quella che abbiamo fatto noi.

DARIO BOND - PRESIDENTE FONDO COMUNI CONFINANTI

Sì, che si potrebbe spendere per la pista di Bob un milione e 200 mila euro. Il titolo è: Bond non conta nulla. Vabbè, non conto nulla però...

CLAUDIA DI PASQUALE

Però dovete tirare fuori i soldi.

DARIO BOND - PRESIDENTE FONDO COMUNI CONFINANTI

Però dobbiamo tirare fuori i soldi, eh sì!

CLAUDIA DI PASQUALE

Cioè in base a questo schema di accordo, la Regione Veneto mette soldi?

DARIO BOND - PRESIDENTE FONDO COMUNI CONFINANTI

No, non mette nulla.

CLAUDIA DI PASQUALE

E il Comune di Cortina?

DARIO BOND - PRESIDENTE FONDO COMUNI CONFINANTI

Niente.

CLAUDIA DI PASQUALE

E la Provincia di Belluno?

DARIO BOND - PRESIDENTE FONDO COMUNI CONFINANTI

Neanche.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Il Fondo Comuni confinanti viene finanziato dalle province autonome di Trento e di Bolzano per riequilibrare la vita dei cittadini che risiedono nei territori vicini che non sono a statuto speciale, come la Provincia di Belluno.

CLAUDIA DI PASQUALE

Voi come Provincia che ruolo dovrete avere? Metterete dei soldi per la gestione della pista?

ROBERTO PADRIN - PRESIDENTE PROVINCIA DI BELLUNO

No, assolutamente no, l'ho detto dal primo giorno in cui ho incontrato le parti in causa.

CLAUDIA DI PASQUALE

I comuni della Provincia di Belluno sono d'accordo che i soldi dei Fondi dei Comuni confinanti vengano usati per la manutenzione della pista?

ROBERTO PADRIN - PRESIDENTE PROVINCIA DI BELLUNO

Sicuramente in questo momento c'è fortissima preoccupazione. Intanto sono fondi destinati ad investimento e non a spesa corrente. Per utilizzarli come spesa corrente bisogna modificare l'intesa.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Significa che i soldi del Fondo Comuni confinanti non possono essere usati per pagare la manutenzione ordinaria della pista da Bob. E così la Provincia di Trento ha fatto questo comunicato: dal Trentino nessuna risorsa per la gestione della pista.

LUCA ZAIA - PRESIDENTE REGIONE VENETO

Non è che possiamo prendere i soldi ad altri bilanci se non c'è l'autorizzazione, prima cosa.

CLAUDIA DI PASQUALE

Il problema è che questi fondi sono diciamo pensati come fondi per investimenti, cioè non possono essere neanche usati per la spesa corrente. Bisognerebbe proprio cambiare la legge, insomma, c'è un problema notevole.

LUCA ZAIA - PRESIDENTE REGIONE VENETO

Lei ha ragione, lei ha ragione perché tanto è vero che è il vero problema che hanno anche i Comuni.

CLAUDIA DI PASQUALE

Cioè non si possono usare anche volendo.

LUCA ZAIA - PRESIDENTE REGIONE VENETO

Però nessuno fa espropri diciamo a mano armata.

CLAUDIA DI PASQUALE

Cioè, voi chiedete un sacrificio ad altri ma perché non ce li mette la Regione Veneto i soldi?

LUCA ZAIA - PRESIDENTE REGIONE VENETO

Noi ci mettiamo in quota parte quello che è il piano di gestione.

CLAUDIA DI PASQUALE

Formalmente non c'è scritto che voi mettete i soldi.

LUCA ZAIA - PRESIDENTE REGIONE VENETO

No, no, comunque ovviamente noi siamo della partita, però se oggi si amplia ai comuni di confine non capisco quale sia il motivo...

CLAUDIA DI PASQUALE

Loro non mi sembrano intenzionati a pagare, la Provincia non è intenzionata a pagare, il Comune dice il meno possibile.

LUCA ZAIA - PRESIDENTE REGIONE VENETO

Beh, Io so che le Olimpiadi portano un miliardo e mezzo di PIL.

CLAUDIA DI PASQUALE

Mi dica che la Regione Veneto ci mette dei soldi.

LUCA ZAIA - PRESIDENTE REGIONE VENETO

Non posso prendermi impegni se non li posso confermare giuridicamente, però io vorrei anche che la montagna si occupasse un po' della montagna.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quindi non mi sa dire se la Regione ci metterà dei soldi?

LUCA ZAIA - PRESIDENTE REGIONE VENETO

Io le posso dire che noi facciamo la nostra parte ma devo fare una delibera perché nel momento in cui le dico mettiamo un euro poi qualcuno mi viene a dire: dov'è la delibera? Grazie.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora, Zaia ha una sua bella gatta da pelare. Insomma, non c'è nessuno che vuole pagare le spese di gestione della pista da Bob dopo le Olimpiadi, e insomma era il timore del Cio che aveva detto: non costruite l'ennesima cattedrale nel deserto, l'esempio già c'era stato, quello dell'Olimpiade di Torino del 2006. Insomma, e noi spenderemo pure per questa pista 118 milioni di euro, e secondo le stime la manutenzione costerà un milione e 400 mila euro l'anno. Ora, Zaia ha detto: vabbè, insomma, la Regione farà la sua parte, po' dice c'è la Federazione sport invernali che è disposta a pagare 100 mila euro l'anno, e insomma, l'unica delibera che è stata fatta riguardo alle spese di gestione è quella che prevede che a pagare saranno i Fondi dei Comuni confinanti, presidente Bond che però ha detto: ma io non sapevo nulla, nessuno mi ha avvertito, l'ho saputo da voi di Report e a queste condizioni non se ne parla minimamente. E allora, che cosa accadrà?